



Il Garante

Alla c.a. del Sig. Provveditore
Dott. Maurizio VENEZIANO
prot.pr.roma@giustiziacert.it

Oggetto: VII sezione e presenza detenuti definitivi CC Regina Coeli

Gentile Provveditore,

le scrivo per aggiornarla su una mia recente visita ex art. 67 O.P. nella C.C. di Regina Coeli e in particolare presso la VII sezione.

La visita effettuata nella consueta collaborazione con la Direzione e con il personale della Polizia Penitenziaria ha prodotto una lettera che le allego, nell'auspicio di trovare delle soluzioni concrete tese ad un trattamento conforme ai valori Costituzionali e dell'O.P. per cui tutti noi, nelle varie competenze e responsabilità, lavoriamo. (Allegato 1).

Che la VII sezione ha della criticità importanti o che necessiti di un ripensamento delle destinazioni è stato condiviso dalla Direzione della Casa Circondariale che nella risposta riferisce di aver espresso riflessioni e preoccupazione agli uffici competenti. (allegato 2)

Nello specifico, al momento della visita, su 94 detenuti presenti, meno della metà erano detenuti Nuovi Giunti.

Detenuti che dovrebbero essere i destinatari e assegnati alla sezione e alle conseguenti procedure previste nella presa in carico nei primissimi e delicati giorni di carcere.

I restanti detenuti erano presenti per vari motivi (disciplinari, di difficile gestione o di maggiori cautele) e quindi - anche per evitare problemi di incolumità o di rischio di atti auto/etero aggressività - di difficile ubicazione che ho sintetizzato nella mia nota.

I numeri del sovraffollamento Le sono noti. Con una media di 6/8 ingressi al giorno, la popolazione detenuta presente a Regina Coeli, nonostante continui sfollamenti e traduzioni resta vicina alle 1000 unità.

Questo dato mi permette di introdurre il secondo punto che le vorrei segnalare: l'alto numero dei detenuti presenti con una posizione giuridica definitiva e con fine pena importanti e comunque superiore ai 5 anni.

Il Garante

Alla fine del mese di maggio, nel lavoro di monitoraggio che il mio ufficio effettua, su 968 detenuti 345 erano definitivi. Quasi un terzo del totale.

Questa parte importante della popolazione detenuta, desta preoccupazione per l'inadeguatezza delle attività trattamentali offerte, di lavoro, di studio e degli stessi spazi esterni dedicati ai passeggi nelle ore d'aria. D'altro canto – come nella VII sezione – tale inadeguatezza, accentua le disomogeneità dei detenuti presenti e le criticità quotidiane.

Oggettivamente la CC di Regina Coeli, come le altre Circondariali (e non solo) del territorio nazionale, vive mesi complessi. Sono consapevole delle difficoltà nella gestione dei circuiti regionali e nazionale, ma nello specifico di Regina Coeli, programmare la riduzione dei detenuti definitivi presenti con lunghe pene e una loro adeguata assegnazione in realtà penitenziarie consone alla durata della pena, è una delle priorità da perseguire, con risvolti che sosterebbero anche il lavoro del personale della Polizia Penitenziaria e del trattamento sotto pressione da mesi.

Resto in attesa di un suo cortese riscontro.

Stefano Anastasia

